



Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO



Domande, dubbi e amarezze per il congresso di Verona
Voluti «per» la famiglia, rischia una polemica inutilità

Caro direttore, mi rivolgo a lei in quanto la apprezzo per la pacatezza dei toni e la fermezza dei contenuti con cui scrive. Come cattolico mi sento particolarmente a disagio a essere accomunato da molti organi di stampa a un convegno che non è né mondiale né cattolico.

Franco Pedrini

Caro direttore, in questi giorni mi hanno colpito e interessato le dichiarazioni contrapposte a riguardo del Congresso mondiale delle Famiglie che avrà luogo a Verona dal 29 al 31 di marzo. Da un lato, gli enti organizzatori dichiarano di voler sostenere i valori della famiglia tradizionale e invocano dal mondo cristiano supporto di preghiera e diffusione.

Agostino Gozzi

Caro direttore, va da sé, mi pare, che un "Quotidiano d'ispirazione cattolica" non possa che essere interessato ai temi "etici". E, tra questi, alla difesa dell'istituto familiare. Va da sé, altresì, che i cattolici "democratici", quelli, cioè, che in politica si schierano tra centrosinistra e sinistra, se hanno robusti motivi e ragioni da condividere con i... compagni di viaggio, sono di norma un po' in difficoltà a confrontarsi con costoro sui cosiddetti "valori non negoziabili".

AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio è rimandata la rubrica «Parolacce e parole» di Umberto Folena.

Ringrazio gli amici lettori per la fiducia e la schiettezza con cui si sono rivolti a me nella lunga e polemica vigilia dell'evento dedicato alla famiglia che si terrà negli ultimissimi giorni di marzo a Verona. Le loro lettere sono importanti per la varietà dei toni, le riflessioni che propongono, i chiarimenti che propongono. Mi concentro su questi, anche perché penso che aiuteranno le valutazioni a cominciare da quella che faccio subito, a scanso di equivoci: un Congresso mondiale delle famiglie non può avere al centro tutte le famiglie del mondo, che sono parte della stessa famiglia umana, e lo stesso amore per la vita umana, qualunque condizione essa sperimenti: nascente, morente, povera, migrante... Detto questo, a Verona a fine mese non ci sarà un raduno mondiale cattolico (quello - come si sa - c'è appena stato, nell'agosto 2018, in Irlanda insieme e attorno a papa Francesco, e si riunirà di nuovo a Roma nel 2021).

vergognano di continuare a sostenere certi "valori". Che intendono difendere però senza "crociate" (che, nella storia, è noto, hanno fatto troppi danni e vittime rispetto ai benefici apportati alla... causa). Ciò detto, ci viene da interrogarsi su talune iniziative politiche "a tema" e, in particolare, sull'imminente celebrazione a Verona del Congresso mondiale delle famiglie, sponsorizzato con gran cassa dalla destra (anche estrema), e in particolare da Lega e Fratelli d'Italia. Intendo dire che l'alternativa alle inadeguatezze e agli errori della sinistra "laicista" (diciamo così) nel campo non può essere certo rappresentata da quella destra che in Usa tira per Trump e Bannon, fautori tra l'altro dei muri ai confini, una destra reazionaria che non simpatizza certo per papa Francesco e che in Italia sostiene con forza il Salvini della vicenda "Diciotti", del "prima gli italiani", e fa sue le parole d'ordine populiste, sovraniste, suprematiste... Né, tantomeno, dai simpatizzanti di chi vorrebbe per esempio celebrare pubblicamente il centesimo anniversario della creazione dei "fasci di combattimento" del... compianto Benito Mussolini.

Vincenzo Ortolina

Caro direttore, sono lettore abituale di "Avenire". Da qualche settimana mi capita di leggere, in altri giornali non di ispirazione cattolica, articoli dal contenuto indignato, anche odioso e spesso fuorviante nei confronti dell'imminente "Forum delle famiglie" a Verona. Ieri mi è capitato di ascoltare per radio in diretta il pensiero di uno dei maggiori responsabili del "Forum", nonché mio collega. Ho sentito parole e concetti ragionevoli, lineari, condivisibili soprattutto perché coerenti con i precetti della nostra fede cristiana cattolica ed espressi senza rancore, con serenità d'animo, senza mancare di rispetto ad altre opinioni o scelte ideologiche o antropologiche. Non mi meraviglio quindi del veleno e delle grossolane bugie espresse da certi ambienti culturali e ideologici, mi sorprende molto invece il vostro silenzio. La ringrazio della attenzione.

Sandro Dall'Oro

stingere il bene e il male, come una mazza ferrata da sbattere in testa all'interlocutore. Io credo invece che l'approccio scelto nell'intervista con noi dal «non cattolico» Brown sia una buona modalità, certo migliore di altre (e frequenti) che hanno motivato scontri al calor bianco e anche l'autorevolissima perplessità espressa nei giorni scorsi dal cardinale Pietro Parolin. Mi auguro che a Verona i lavori, nella chiarezza della visione di persona e famiglia (senza cedimenti alla "fluidità" delle cosiddette teorie gender, senza rifiuti insultanti delle diversità di origine e di condizione personale), siano sotto un segno propositivo e dialogico, e che così si scioglano al sole le polemiche che sono state ripescate e/o alimentate. Ho sentito personalmente il presidente del Congresso Toni Brandi e il vicepresidente Jacopo Coghe assicurare che sarà così.

Lo spero davvero, ma non ne sono certo. Un po' per le caratteristiche di alcuni relatori e "moderatori", e parecchio per il fatto che nella città scaligera, salvo benvenute sorprese, arriveranno ospiti politicamente (quasi) "monocolori" e piovranno contestazioni e, forse, provocazioni. Colpa di chi si è sottratto pregiudizialmente all'incontro, ma anche di chi ha lasciato (o lavorato) perché lo spazio utile fosse impraticabile per alcuni e sbrannabile da opposte propagande.

La famiglia con figli ha bisogno di tante risposte politiche, e in Italia quasi di tutte, non di nuovi furiosi e inutili comizi. Qualcuno, pochi o tanti non so, di volta in volta si ricorderà anche di votare "contro" qualcun altro, ma è un fatto che l'orgoglio si dimenticano regolarmente di "fare". La famiglia è un bene grande, e pretende visioni e azioni grandi perché capaci di futuro. Personalmente, ma so di non essere il solo, mi sento di dire che di chiacchiere altisonanti, ideologiche, vendicative, ostili e inesorabilmente vuote non ne posso più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è un evento «cattolico», ma di una rete che fa anche riferimento a valori cristiani. Il Forum delle famiglie non c'entra. Sta diventando arena di opposte propagande

Gentile direttore, in questi giorni che precedono il Congresso mondiale delle famiglie del 29-31 marzo a Verona ci sono stizzite reazioni che risentano l'insulto pregiudiziale. Adirittura è stato lanciato il "boicottaggio" per gli alberghi che ospiteranno gli ospiti (migliaia) e invitati al convegno. È chiaro che il Convegno sarà "pro life" ed è questo a mio parere che risulta indigesto ai polemici detrattori. Essendo l'aborto diventato un diritto intoccabile, e chi è a favore della vita nascente è considerato un "medievale", tutto gira intorno all'argomento. Da lì infatti parte il ragionamento sulla legge naturale, su padre e madre... Non mi dilungo, ma come sempre appare madro detto che le leggi abortiste, anche se scritte con parvenze democratiche, trascinano con loro tutti gli altri argomenti collegati. Ma nel segreto della cabina elettorale le persone non dimenticano e chi

si accanisce contro la famiglia e tutto il bene che porta alla società non sarà premiato. Gabriele Soliani

Gentile direttore, stringi stringi, il motivo per cui il cardinal Parolin, la diocesi di Verona, l'establishment cattolico e "Avenire" prendono le distanze dal Convegno di Verona sulla famiglia è che ad esso non partecipano esponenti della sinistra. Ma se questi non ci vanno la ragione più semplice è che essi non ne condividono la sostanza, che invece Parolin approva. Affari loro! Non mi piace questa Chiesa paralizzata e incerta per la paura di apparire "divisiva". In questo caso, e in tutta la panoramica attuale, ci si dovrebbe ricordare delle parole di Pace: «Non sono venuto a portare la gente (= buonismo che si barcamena), ma la spada». È molto improbabile che lei pubblici questa mia lettera...

don Marino Tozzi

Gentile direttore, sono molto interessata da tutto ciò che riguarda la vita e la sua difesa, le questioni di etica e bioetica. So da tempo del Congresso della famiglia della Marcia conclusiva per la Famiglia del 31 marzo, cui non parteciperò perché non ne

condivido l'impostazione. A mio avviso è ingenua e addirittura dannosa, nel contesto socio-politico attuale, perché non riesce a collocare le questioni della Vita e della Famiglia insieme a molte altre che solo apparentemente ne sono distinte: immigrazione, armamenti, povertà, legittima difesa, ecc. Ero presente al Family Day 2016... e quando sentii gridare «Renzi, ci ricorderemo» rimasi allucinata, non perché tenessi a Renzi, ma perché da sempre sono stata educata a considerare gli avvenimenti nel loro complesso, e in quel momento mi resi conto che la piega presa da quell'incontro non avrebbe portato nulla di buono. Così è stato, infatti. Le scrivo perché ho letto che Salvini ed altri vogliono presentarsi a Verona: vorrei sperare anzitutto che nessuno del Comitato promotore li abbia invitati; e poi che, di fronte a questo annuncio il Comitato li inviti cordialmente ad astenersi. Chi sta fomentando un clima di odio, chi insulta, chi disprezza con supponenza e inganna con disinvoltura non può salire su un palco che vuole difendere la vita, tutta e di tutti. Grazie!

Maria Lucia Talami

Caro direttore, ho ancora nelle orecchie le dichiarazioni pronose del vicepresidente Di Maio che pensano il prossimo Congresso mondiale delle Famiglie a un ritorno al Medioevo. Affermazioni così banali e conformiste fanno proprio cadere le braccia... Inviterei il capo politico del M5s a procedere con maggiore razionalità, con metodo illuminista, evitando pre-giudizi e costruendo post-giudizi dopo aver almeno ascoltato le idee altrui, che possono anche essere contestate ma a ragion veduta. Lo inviterei anche ad essere più rispettoso nei confronti delle persone che da mesi lavorano sodo alla preparazione dell'evento. Se poi del Medioevo si vogliono considerare solo gli aspetti negativi, allora consideriamo anche il Medioevo dei nostri giorni, questa epoca triste e decadente dove gli esseri umani vengono considerati merce e la vita vale sempre di meno. A cominciare da quella delle persone verso le quali il nostro governo commette omissione di soccorso e tenta oltretutto di impedire che altri svolgano azioni di soccorso, così che centinaia di donne e bambini riposano ora sul fondo del mare, avendo avuto come unica colpa quella di voler fuggire dalla guerra e dalla fame senza avere i documenti in regola. Che brutte cose! Ma siamo sicuri che nel Medioevo ci fosse così tanta cattiveria? Infine, vorrei porgere un saluto rispettoso alle donne che parteciperanno al Convegno. Anche loro sono donne vere, mica sono residui fossili del Medioevo...

Carlo Vallenzasca

Caro direttore, il fuoreggiare di polemiche italiane in vista dell'evento veronese di una organizzazione internazionale pro-famiglia induce a riflessioni non nuove. Non so quanto sia opinabile l'intuizione che la sconfitta del Pd del marzo 2018 sarebbe anche dovuta agli anticorpi della nostra società per quella sfilata di regole "regalate" al Paese: divorzio breve, unioni civili (similfamiglia) e Dat (anticamera dell'eutanasia). Resta un fatto che fu la Sinistra a organizzarla. Così come resta la tardiva constatazione che l'alternativa non è poi tanto felice... C'è tanto da fare, magari ricordando certi principi non negoziabili e tenendo presente che lo Stato italiano oggi paga l'uccisione di nuove vite e non l'accoglienza di vite migranti. Su questo, oltre le chiacchiere, centrodestra-sovrani ed anti-europeisti che cosa fanno? Silvio Ghielmi



HUMANITY logo and text: Essere umani con gli esseri umani. Le Ong di Humanity con Focsviv rilanciano la sfida per aiutare chi si trova in una scuola nei container o in una città distrutta in Medio Oriente...

Il video delle suore in motorino: ben oltre l'effetto acchiappa-click. Si lancia il nome della città vietnamita di Xuân Lộc su YouTube, le prime immagini che compaiono sono di guerra: la Rete, all'epoca non ancora nata, trasmette comunque la memoria degli scontri che vi si svolsero nel 1975...

WikiChiesa GUIDO MOCELLIN che aprono il corteo e la statua che lo chiude. Le due ruote sono quelle degli scooter sui quali molte altre suore scotano l'effigie mariana: lustrate come se fossero appena uscite dalla fabbrica, creano un singolare effetto di armonia con gli abiti scuri delle giovani religiose e con i grandi e colorati mazzi di fiori posti sui portapacchi...

Oscar Arnulfo Romero y Galdámez La sua voce grida ancora a difesa di poveri e oppressi. La voce della giustizia "nessuno mai potrà ammazzarla". Sant'Oscar Arnulfo Romero y Galdámez offrì la propria vita per questo messaggio e oggi la sua voce grida ancora per ricordare a tutti l'impressione nella quale vivono milioni di poveri. Nato il 15 marzo 1917 a Ciudad Barrios, nello Stato di El Salvador, studiò a Roma e venne ordinato prete il 4 aprile 1942. Il 25 aprile 1970 divenne vescovo ausiliare di San Salvador; il 15 ottobre 1974 era vescovo di San-

Il santo del giorno MATTEO LIUT. tiago de Maria; il 3 febbraio 1977 venne eletto arcivescovo di San Salvador. Diversi eventi, tra i quali anche l'uccisione del gesuita Rutilio Grande, lo spinsero a schierarsi dalla parte dei poveri, vittime di violenza e oppressione. Il 24 marzo 1980 venne ucciso da un sicario mentre celebrava la Messa nella cappella dell'ospedale dove viveva. È santo dal 14 ottobre scorso. Altri santi. San Severo di Catania, vescovo (VIII-IX sec.); santa Caterina di Svezia, religiosa (1331-1381). Letture. III Domenica di Quaresima. Es 3,1-8.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9. Ambrosiano. Dt 6,4a; 18,9-22; Sal 105; Rm 3,21-26; Gv 8,31-59.